

# Esilio su Main Street: il suono del mondo unipolare che svanisce

[databaseitalia.it/esilio-su-main-street-il-suono-del-mondo-unipolare-che-svanisce/](https://databaseitalia.it/esilio-su-main-street-il-suono-del-mondo-unipolare-che-svanisce/)

June 23, 2022



***Il futuro ordine mondiale, già in atto, sarà formato da forti stati sovrani. La nave è salpata. Non si torna indietro.***

*Articolo di Pepe Escobar pubblicato su [Strategic-culture](https://www.strategic-culture.org/)*

Andiamo al sodo e entriamo nella Top Ten di Putin della New Era, annunciata dal presidente russo [in diretta al forum](#) di San Pietroburgo sia per il Nord che per il Sud del mondo.

L'era del mondo unipolare è finita.

La rottura con l'Occidente è irreversibile e definitiva. Nessuna pressione da parte dell'Occidente lo cambierà.

La Russia si è rinnovata con la sua sovranità. Il rafforzamento della sovranità politica ed economica è una priorità assoluta.

L'UE ha perso completamente la sua sovranità politica. L'attuale crisi mostra che l'UE non è pronta a svolgere il ruolo di attore indipendente e sovrano. È solo un insieme di vassalli americani privati di qualsiasi sovranità politico-militare.

La sovranità non può essere parziale. O sei un sovrano o una colonia.

La fame nelle nazioni più povere sarà sulla coscienza dell'Occidente e dell'euro-democrazia.

La Russia fornirà cereali alle nazioni più povere dell'Africa e del Medio Oriente.

La Russia investirà nello sviluppo economico interno e nel riorientamento del commercio verso nazioni indipendenti dagli Stati Uniti.

Come ci si sente, per l'Occidente collettivo, essere catturato in un simile uragano di fuoco incrociato? Bene, diventa più devastante quando aggiungiamo alla nuova tabella di marcia le ultime novità sul fronte energetico.

Il CEO di Rosneft Igor Sechin, a San Pietroburgo, ha sottolineato che la crisi economica globale sta prendendo slancio non a causa delle sanzioni, ma da esse esacerbata; L'Europa "commette suicidio energetico" sanzionando la Russia; le sanzioni contro la Russia hanno eliminato la tanto lodata "transizione verde", poiché non è più necessaria per manipolare i mercati; e la Russia, con il suo vasto potenziale energetico, "è l'Arca di Noè dell'economia mondiale".

Da parte sua, l'amministratore delegato di Gazprom, Alexey Miller, non potrebbe essere più feroce di fronte al forte calo del flusso di gas verso l'UE a causa del rifiuto e/o dell'incapacità di Siemens di riparare il motore di pompaggio del Nord Stream 1: "Beh, ovviamente, Gazprom è stata costretta ridurre il volume delle forniture di gas all'Europa di oltre il 20%. Ma sai, i prezzi sono aumentati non del 20%+, ma di diverse volte! Pertanto, mi dispiace se dico che non ci sentiamo offesi da nessuno, non siamo particolarmente preoccupati da questa situazione".

Se questo overdrive doloroso non è stato sufficiente a scagliare l'Occidente collettivo – o il NATOstan – nell'isteria terminale, allora il commento tagliente di Putin sulla possibilità di consentire a Sarmat di presentare il suo biglietto da visita ai "centri decisionali di Kiev", quelli che stanno ordinando l'attuale bombardamento e uccisione di civili a Donetsk, ha sicuramente avuto effetto:

"Per quanto riguarda le linee rosse, me le tengo per me, perché questo significherà azioni piuttosto dure sui centri decisionali. Ma questa è un'area che non dovrebbe essere rivelata a persone al di fuori della leadership politico-militare del Paese. Coloro che meritano azioni appropriate da parte nostra dovrebbero trarre una conclusione da soli: cosa potrebbero affrontare se superano il limite".

### **Tesoro, per favore, smettiti di crollare**

Alastair Crooke ha magistralmente delineato come lo zugzwang del West collettivo lo lasci a zonzo, stordito e confuso. Ora esaminiamo lo stato delle cose sul lato opposto della scacchiera, concentrandoci sul vertice BRICS di giovedì a Pechino.

Per quanto riguarda la Belt and Road Initiative (BRI), la Shanghai Cooperation Organization (SCO), l'Eurasia Economic Union (EAEU) e l'ASEAN, ora è tempo che un BRICS rinvigorito faccia un passo avanti. Insieme, queste sono le organizzazioni/strumenti chiave che incideranno i percorsi verso l'era post-unipolare.

Sia la Cina che l'India (che insieme sono state le maggiori economie del mondo per secoli prima del breve interregno coloniale occidentale) sono già vicine e sempre più vicine all'"Arca di Noè dell'economia mondiale".

Il G20 – ostaggi della truffa FIRE definita da Michael Hudson che è il fulcro del casinò neoliberista finanziarizzato – sta lentamente svanendo, mentre un potenziale nuovo G8 si fa strada: e questo è direttamente collegato all'espansione dei BRICS, uno dei temi chiave di vertice di questa settimana. Un BRICS ampliato con una configurazione parallela del G8 è destinato a superare facilmente quello occidentale-centrico per importanza e PIL per parità di potere d'acquisto (PPP).

BRICS nel 2021 ha già aggiunto Bangladesh, Egitto, Emirati Arabi Uniti e Uruguay alla sua New Development Bank (NDB). A maggio, ai dibattiti a livello del ministero degli Esteri, ai 5 membri BRICS si sono aggiunti Argentina, Egitto, Indonesia, Kazakistan, Nigeria, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Senegal e Thailandia. I leader di alcune di queste nazioni saranno collegati al vertice di Pechino.

BRICS gioca un gioco completamente diverso dal G20. Mirano alla base, e si tratta di “costruire lentamente la fiducia” – un concetto molto cinese. Stanno creando un'agenzia di rating del credito indipendente – lontana dal racket anglo-americano – e approfondendo un accordo sulle riserve valutarie. L'NDB – compresi i suoi uffici regionali in India e Sud Africa – è stato coinvolto in centinaia di progetti. Il tempo lo dirà: un giorno l'NDB renderà superflua la Banca Mondiale.

I confronti tra BRICS e Quad, un intruglio statunitense, sono sciocchi. Quad è solo un altro rozzo meccanismo per contenere la Cina. Eppure non c'è dubbio che l'India calpesti il territorio del funambolo, poiché è un membro sia dei BRICS che di Quad, e ha preso una decisione ampiamente sbagliata di abbandonare il Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP) – il più grande accordo di libero scambio del pianeta – optando invece di aderire all'American pie-in-the-sky Indo-Pacific Economic Framework (IPEF).

Eppure l'India, a lungo termine, abilmente guidata dalla Russia, è orientata a trovare un terreno comune essenziale con la Cina in diverse questioni chiave.

BRICS, in particolare nella sua versione ampliata BRICS+, è destinato ad aumentare la cooperazione sulla costruzione di catene di approvvigionamento veramente stabili e un meccanismo di regolamento per il commercio di risorse e materie prime, che inevitabilmente deve essere basato sulle valute locali. Allora si aprirà la strada al Santo Graal: un sistema di pagamento BRICS come alternativa credibile al dollaro USA armato e SWIFT.

Nel frattempo, un torrente di investimenti bilaterali da Cina e India nel settore manifatturiero e dei servizi intorno ai loro vicini è destinato a sollevare attori più piccoli sia nel sud-est asiatico che nell'Asia meridionale: pensa alla Cambogia e al Bangladesh come ingranaggi importanti di una vasta ruota dell'offerta.

Yaroslav Lissovolik aveva già proposto un concetto BEAMS come fulcro di questa spinta all'integrazione BRICS, unendo “le iniziative chiave di integrazione regionale delle economie BRICS come BIMSTEC, EAEU, l'accordo di libero scambio ASEAN-Cina, Mercosur e SADC/SACU”.

## **È solo (BRICS) rock'n roll**

Ora Pechino sembra desiderosa di promuovere “un formato inclusivo per il dialogo che abbraccia tutte le principali regioni del Sud del mondo aggregando le piattaforme di integrazione regionale in Eurasia, Africa e America Latina. In futuro, questo formato potrebbe essere ulteriormente ampliato per includere altri blocchi di integrazione regionale dall'Eurasia, come il GCC, l'EAEU e altri”.

Lissovolik osserva come il percorso ideale d'ora in poi dovrebbe essere “la maggiore inclusività dei BRICS attraverso il framework BRICS+ che consente alle economie più piccole che sono i partner regionali dei BRICS di avere voce in capitolo nel nuovo quadro di governance globale”.

Prima di rivolgersi in video al forum di San Pietroburgo, il presidente Xi ha chiamato personalmente Putin per dire, tra le altre cose, che ha appoggiato la Cina su tutti i temi di “sovranità e sicurezza”. Inoltre, inevitabilmente, hanno discusso dell'importanza dei BRICS come piattaforma chiave verso il mondo multipolare.

Nel frattempo, l'Occidente collettivo si tuffa più a fondo nel vortice. Una massiccia manifestazione nazionale di sindacati lo scorso lunedì ha paralizzato Bruxelles – la capitale dell'UE e della NATO – mentre 80.000 persone hanno espresso la loro rabbia per l'aumento del costo della vita; ha chiesto alle élite di “spendere soldi per gli stipendi, non per le armi”; gridando all'unisono “Stop NATO”.

È di nuovo zugzwang. Le “perdite dirette dell'Ue”, come ha sottolineato Putin, provocate dall'isteria delle sanzioni, “potrebbero superare i 400 miliardi di dollari l'anno”. I guadagni energetici della Russia hanno raggiunto livelli record. Il rublo è ai massimi da 7 anni rispetto all'euro.

È un'esplosione che probabilmente il più potente artefatto culturale dell'intera Guerra Fredda – e dell'era della supremazia occidentale, i perenni Rolling Stones, è attualmente in tournée attraverso un'UE “catturata in un uragano di fuoco incrociato”. In ogni spettacolo suonano, per la prima volta dal vivo, uno dei loro primi classici: ‘Out of Time’.

Suona molto come un requiem. Quindi cantiamo tutti, “Baby baby baby / sei fuori tempo”, come un Vladimir “è un gas, gas, gas” Putin e il suo compagno Dmitry “Under My Thumb” Medvedev sembrano essere i ragazzi che tirano davvero fuori le palle. È solo (BRICS) rock'n roll, ma ci piace.